



CITTA' DI OPPEANO

Provincia di Verona

N. 206 Reg. Del.

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Oggetto: PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITA' (P.T.P.C.) DEL COMUNE DI OPPEANO 2014-2016. ESAME ED APPROVAZIONE.

L'anno **duemilaquattordici**, addì **due** del mese di **ottobre** alle ore **18:45**, nella Residenza Municipale, si è riunita la Giunta Comunale.

Eseguito l'appello risultano:

COGNOME E NOME		PRESENTI / ASSENTI
GIARETTA PIETRO LUIGI	SINDACO	P
MONTAGNOLI ALESSANDRO	ASSESSORE	P
BISSOLI EMANUELA	ASSESSORE	P
CEOLARO LUCA	ASSESSORE	P
MENEGHELLI ROMOLO	ASSESSORE	P

Assiste alla seduta la Sig.ra MAZZOCCO D.SSA CHIARA - SEGRETARIO COMUNALE.

Il Signor GIARETTA PIETRO LUIGI nella sua qualità di SINDACO assume la presidenza, e riconosciuta legale l'adunanza dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITA' (P.T.P.C.) DEL COMUNE DI OPPEANO 2014-2016. ESAME ED APPROVAZIONE.

PREMESSO che:

- con legge 6 novembre 2012 n. 190, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13.11.2012, sono state dettate "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione*", in vigore dal 28 novembre 2012;
- in particolare, il comma 7 dell'articolo 1 della legge 190/2012 individua il Segretario Comunale quale responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità negli enti locali, "*salvo diversa e motivata determinazione*";
- la legge in argomento prevede un nuovo strumento di garanzia della legalità nell'amministrazione, il c.d. "Piano anticorruzione", di durata triennale, da redigersi a cura del responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità, rispondente alle esigenze di individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione (a); prevedere, per tali attività, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione (b); prevedere obblighi di informazione nei confronti del responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano (c); monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere (d);
- ex art. 1 comma 59 della legge 190/2012 "*le disposizioni di prevenzione della corruzione*" di cui ai commi da 1 a 57 del medesimo articolo 1, "di diretta attuazione del principio di imparzialità di cui all'[articolo 97 della Costituzione](#), sono applicate in tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'[articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165](#), e successive modificazioni";

ATTESO che sono demandate dalla legge 190/2012 al Dipartimento della Funzione Pubblica, con DI 90/2014 all'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.), funzioni di promozione e definizione di metodologie comuni per la prevenzione della corruzione (art. 1 comma 4 lett. B e circolare del Dipartimento Funzione Pubblica n. 1 del 25.01.2013) e linee guida per l'implementazione amministrativa degli istituti normativi di prevenzione e contrasto alla corruzione ed all'illegalità;

RICHIAMATI:

- l'art. 5 del D.l. 31 agosto 2013 n. 101 "*Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni*" convertito in Legge 30.10.2013 n. 125" che, al comma 3, che prevede:
"3. Ai sensi dell'[articolo 1, comma 2, della legge 6 novembre 2012, n. 190](#), la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche assume la denominazione di Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (A.N.AC.)";
- l'art. 19, commi 9 e 15, del Decreto Legge 24 giugno 2014 n. 90 convertito in L. 11 agosto 2014 n. 114, che prevede:
"9. Al fine di concentrare l'attività dell'Autorità nazionale anticorruzione sui compiti di trasparenza e di prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni, le funzioni della predetta Autorità in materia di misurazione e valutazione della performance, di cui agli [articoli 7, 8, 9, 10, 12, 13 e 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150](#), sono trasferite al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Con riguardo al solo trasferimento delle funzioni di cui all'[articolo 13, comma 6, lettere m\) e p\), del decreto](#)

[legislativo n. 150 del 2009](#), relativamente ai progetti sperimentali e al Portale della trasparenza, detto trasferimento di funzioni deve avvenire previo accordo tra il Dipartimento della funzione pubblica e l'Autorità nazionale anticorruzione, anche al fine di individuare i progetti che possono più opportunamente rimanere nell'ambito della medesima Autorità nazionale anticorruzione";

- "15. Le funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione di cui all'[articolo 1, commi 4, 5 e 8, della legge 6 novembre 2012 n. 190](#), e le funzioni di cui all'[articolo 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33](#), sono trasferite all'Autorità nazionale anticorruzione";

RICHIAMATO altresì il Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni*" che, dettando disposizioni attuative della Legge n. 190/2012, art. 1 commi 15 ss., integrano l'individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di trasparenza, prevenzione, contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione;

RICHIAMATA la delibera Civit n. 15/2013 con la quale è stato chiarito che il Responsabile Anticorruzione deve essere nominato dal Sindaco o, se l'ente lo ritiene opportuno, dalla Giunta o dal Consiglio Comunale, rendendo dunque necessario un atto dell'Ente non essendo sufficiente l'individuazione effettuata dal legislatore anche in caso di conferma dell'opzione dallo stesso indicata e, precisamente, della figura del segretario comunale;

RILEVATA, da un lato, la serietà delle sanzioni, ed evidenziato, in ogni caso, che l'azione più efficace verso l'illegalità e la corruzione nella Pubblica Amministrazione non può che essere assolta da apparati istituzionali terzi rispetto all'Ente, cui sono deputate funzioni di controllo e di sanzione dell'illegalità come fenomeno criminoso (quali, ad esempio, Prefettura-Uffici Territoriali di Governo; Ispettorati, Forze dell'Ordine, Magistratura), sia per la difficile gestione di un rapporto di identità tra controllore e controllato (con riferimento al soggetto danneggiato dal reato, ossia la Pubblica Amministrazione), sia in quanto il comportamento criminoso non ha un livello di espressione formale, per cui richiede strumenti specifici di accertamento;

PRESO ATTO altresì che, benché la legge 190/2012, ma in modo particolare, le disposizioni interpretative seguite – Dipartimento Funzione Pubblica circolare n. 1 del 25.01.2013; nota Anci 30.01.2014 – indichino come buona norma organizzativa che nella medesima figura dirigenziale non siano concentrati i ruoli di Responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità, di Responsabile della Trasparenza e di Responsabile dell'Ufficio per i procedimenti disciplinari, dovendo le funzioni previste essere esercitate in ogni caso da personale con qualifica dirigenziale, tali indicazioni organizzative, unitamente a numerose altre disposizioni, possono trovare scarsa o nulla applicazione negli enti privi di dirigenza, in quanto l'unica figura dirigenziale in senso stretto è il Segretario Comunale, più precisamente il Segretario con idoneità a segretario generale;

RICHIAMATO il decreto sindacale prot. n. 1420 in data 30/01/2014 con il quale è stato nominato il Segretario Generale dell'Ente, dott.ssa Chiara Mazzocco, Responsabile della prevenzione dell'illegalità e della corruzione, preso atto di quanto previsto dall'art. 1, comma 7, della L. 190/2012 che recita "*Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione*";

ATTESO che in data 07/05/2014, con nota prot. n. 7117, è stata diramata circolare agli uffici ad oggetto "*Amministrazione trasparente, controlli interni e disposizioni per la prevenzione della legalità ed anticorruzione. Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Oppeano*", corredata dei seguenti allegati: elenco informazioni per adempimenti AVCP; file excel

procedimenti amministrativi (inoltrato ai Responsabili di Servizio per email), tabelle obblighi trasparenza, bozza Codice di comportamento;

CONSIDERATO che nella medesima circolare si dava atto che erano in corso di stesura sia il Piano Triennale per la prevenzione dell'illegalità e della corruzione che il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità, ritenendo utile tuttavia definire, ai fini della versione definitiva, il rapporto tra Responsabile e Referenti per la trasparenza e l'integrità nonché per la prevenzione dell'illegalità, giusta circolari del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 25.01.2013 e n. 2 del 19.07.2013, Allegato 1 al Piano Nazionale Anticorruzione ed informativa Anci in data 30.01.2014;

ATTESO che, alla data odierna, non sono pervenute osservazioni, proposte, indicazioni operative in merito;

CONSIDERATO che:

- il Piano Triennale di prevenzione dell'illegalità e della corruzione deve essere redatto nel rispetto dei contenuti minimi definiti dalla Legge anticorruzione stessa e del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) su proposta del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) è stato approvato dalla Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche – Autorità Nazionale Anticorruzione – con deliberazione n. 72 dell'11.09.2013;
- il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) fornisce le linee guida per la definizione delle varie azioni per la prevenzione della corruzione, delineando un quadro, con contenuti minimi ed uniformi in materia, all'interno del quale ogni amministrazione potrà e dovrà definire il proprio Piano Triennale, coerentemente con le proprie specifiche caratteristiche dimensionali ed organizzative;
- la redazione del Piano Triennale per gli Enti Locali deve tener conto dell'Intesa sancita a livello di Conferenza Unificata Governo-Regioni ed Enti Locali, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il 24 luglio 2013;

DATO ATTO che

- il Piano Triennale è un documento di carattere programmatico in quanto in esso devono essere delineate le attività che nel corso delle singole annualità di riferimento l'Amministrazione intende mettere in atto e gli obiettivi da raggiungere;
- tali attività ed obiettivi debbono trovare un riscontro nei documenti di pianificazione dell'Ente; diversamente il Piano di prevenzione della corruzione si tradurrebbe in un mero adempimento formale e non incisivo;
- alla luce del forte impatto organizzativo che l'attuazione delle strategie di prevenzione comporta e della necessaria interconnessione con gli strumenti di pianificazione, una seria ed efficace programmazione delle misure preventive deve tener conto dell'effettiva e concreta sostenibilità della realizzazione delle stesse, coerentemente con le specifiche caratteristiche e peculiarità di ogni Comune e con il carattere programmatico del Piano, che lascia agli enti il margine di autonomia nella declinazione temporale degli obiettivi progressivi da raggiungere;

RICHIAMATA la deliberazione di C.C. n. 77 del 09/09/2014, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale si approva il Bilancio E.F. 2014, il Bilancio Pluriennale e la Relazione previsionale e programmatica per il triennio 2014-2016;

ATTESA la rilevanza e l'urgenza di procedere all'approvazione del Piano Triennale per la prevenzione dell'illegalità e dell'anticorruzione 2014-2016, cui sono complementari il Programma

Triennale per la Trasparenza e l'Integrità ed il Codice di Comportamento, oggetto di approvazione con distinti e consequenziali provvedimenti;

VISTO il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e dell'illegalità (P.T.P.C.) del Comune di Oppeano Anni 2014-2016, allegato al presente provvedimento, che si compone di n. 23 articoli e n. 9 allegati;

RILEVATO che, stante anche l'interpretazione della circolare del Dipartimento Funzione Pubblica n. 1 del 25.01.2013, il termine "corruzione" nella *ratio legis* è da intendersi in senso ampio, "comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati", in un'ottica più ampia dunque della fattispecie penalistica, disciplinata dagli artt. 318, 319 e 319ter del codice penale, tale da ricomprendere "le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite";

DATO ATTO che, relativamente alle disposizioni in materia di regolamentazione degli incarichi vietati ai dipendenti dell'Ente di cui all'articolo 1, commi 42 e 60, lett. b), si rinvia a quanto già previsto dall'art. 41 "Incompatibilità assoluta con il rapporto di lavoro" e dall'art. 42 "Incompatibilità relativa – Criteri per il rilascio delle autorizzazioni" del vigente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi approvato con D.G.C. n. 18 del 11/02/2013, come modificato con D.G.C. n. 196 del 16/09/2014, riservando ad eventuale successivo intervento regolamentare la migliore definizione dei criteri differenziati in rapporto alle qualifiche ed ai ruoli professionali, nonché delle situazioni di conflitto di interessi, anche in relazione a quanto previsto nei decreti cui rinvia l'art. 53 comma 3bis del D. Lgs. n. 165/2001 ss.mm.ii., dando sin d'ora atto che gli incarichi extra officio ai dipendenti sono limitati a situazioni di stretta eccezionalità;

CONSIDERATO che il Piano triennale anticorruzione deve rappresentare comunque uno strumento dinamico, in grado di adattarsi ai mutamenti organizzativi e di funzioni demandate all'esercizio dell'Ente Locale;

DATO altresì ATTO che entro il 15 dicembre sarà comunque prodotta, a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità, una relazione sull'impatto organizzativo delle misure di prevenzione, sulle criticità e sui segnali di miglioramento dei comportamenti amministrativi;

VISTO lo Statuto comunale;

RICHIAMATO il vigente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi;

VISTO il decreto legislativo 18.08.2000 n. 267 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" ss.mm.ii.;

SI PROPONE

- 1) DI DARE ATTO che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) DI APPROVARE, per l'effetto, il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e dell'illegalità (P.T.P.C.) del Comune di Oppeano Anni 2014-2016, allegato al presente provvedimento, che si compone di n. 23 articoli e n. 9 allegati;

- 3) DI DEMANDARE alla fase di aggiornamento del Piano Anticorruzione una più ponderata mappatura dei processi/procedimenti amministrativi considerando che l'implementazione del sistema di prevenzione ha carattere progressivo e che le indicazioni metodologiche indicate nel Piano Nazionale Anticorruzione non sono vincolanti, ferma restando la necessità di verificare l'efficacia delle metodologie utilizzate e richiamate nel P.T.P.C.;
- 4) DI DARE ATTO che per l'attuazione delle disposizioni organizzative in materia di prevenzione della corruzione e dell'illegalità in ambito comunale sono previsti allo stato interventi di carattere finanziario inerenti l'informatizzazione dell'attività amministrativa mentre per la formazione dei dipendenti ai temi della legalità e della prevenzione di fenomeni corruttivi e di reati contro la P.A. sono state previste dotazioni di spesa compatibilmente con le effettive disponibilità di bilancio e con i limiti posti dalle vigenti normative per spese di formazione, come da bilancio annuale di previsione 2014 e da bilancio pluriennale 2014/2016;
- 5) DI PRECISARE che per l'esercizio della funzione di Responsabile della prevenzione dell'illegalità e della corruzione non sono previsti emolumenti aggiuntivi al trattamento economico contrattualmente previsto;
- 6) DI TRASMETTERE il Piano adottato all'Autorità nazionale anticorruzione (A.N.AC.) attraverso il sistema integrato "PERLA PA" secondo le indicazioni già fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica fino a diversa comunicazione, ed alla Regione di appartenenza, ex art. 1 comma 60 lett. a) della legge 190/2012;
- 7) DI PREVEDERE nel sito web istituzionale del Comune, al link "Operazione Trasparenza" una sezione dedicata agli aspetti organizzativi dell'applicazione della normativa anticorruzione (ad es. atto di individuazione del responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità) ed alle iniziative adottate dall'Amministrazione Comunale in materia (Piano triennale per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità in ambito comunale, Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità);
- 8) DI COMUNICARE in elenco il presente atto ai Capigruppo Consiliari contestualmente alla pubblicazione all'Albo Pretorio on line, ai sensi dell'art. 125 del D. Lgs. n. 267/2000.

Il Presidente pone in trattazione la proposta di delibera sopra riportata.

LA GIUNTA COMUNALE

Udita la relazione del Presidente;

Vista la proposta di deliberazione sopra riportata;

Preso atto che è stato espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs n. 267/2000 il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica da parte del Segretario Comunale, visto il ruolo di Responsabile della prevenzione dell'illegalità e della corruzione del Comune, nonchè in qualità di Responsabile del Settore Affari Generali-Segreteria;

Considerata la proposta meritevole di approvazione per le motivazioni in essa indicate, che si recepiscono nel presente provvedimento;

Con voti unanimi favorevoli resi nelle forme di legge;

D E L I B E R A

DI APPROVARE integralmente la proposta di cui in premessa, che viene inserita nel presente atto come parte costitutiva del medesimo.

Rilevata l'urgenza, il Presidente pone ai voti la proposta d'immediata eseguibilità della delibera in argomento, ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del D. Lgs. n. 267/2000.

La proposta viene approvata con voti unanimi favorevoli espressi per alzata di mano.

Oggetto: PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITA' (P.T.P.C.) DEL COMUNE DI OPPEANO 2014-2016. ESAME ED APPROVAZIONE.

PARERE **Favorevole** IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000.

Li, 30-09-14

VISTO: REGOLARITA' TECNICA
Il Responsabile del servizio
F.to MAZZOCCO CHIARA

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue:

Il Presidente
F.to GIARETTA PIETRO LUIGI

Il Segretario comunale
F.to MAZZOCCO D.SSA CHIARA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO

Certifico che la presente deliberazione della Giunta dell'Ente è copia conforme all'originale ed è stata inserita in apposita sezione (albo pretorio) del sito informatico del Comune all'indirizzo www.comune.oppeano.vr.it oggi **09-10-14**, ove vi rimarrà pubblicata per giorni quindici consecutivi, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. n. 267/2000.

Contestualmente all'affissione all'albo gli estremi di questa deliberazione sono stati inclusi nell'elenco trasmesso ai Consiglieri capigruppo in conformità all'art. 125 del D. Lgs. n. 267/2000.

Lì, 09-10-14

Il Funzionario incaricato
F.to TERRIN FEDERICA

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Certifico che questa deliberazione è divenuta esecutiva ad ogni effetto ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D. Lgs. n. 267/2000.

Lì,

Il Funzionario incaricato
ZERMIANI NADIA